PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO RELATIVA ALLA PROBLEMATICA DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Il Parlamento Europeo,

Visti:

- La convenzione di Schengen facente riferimento ai rapporti degli Stati membri dell'Unione europea con alcuni Stati terzi riguardo la problematica dell'immigrazione clandestina e al principio della "libera circolazione";
- L'adozione del Trattato sull'Unione europea, firmato a Maastricht nel 1992, in cui la materia dell'immigrazione entra a far parte del "terzo pilastro" tra le "questioni di interesse comune" che regge l'UE;
- La Carta Mondiale dei Migranti approvata a Gorée il 4 febbraio 2011;
- La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea redatta nel 2000 a Nizza.

A.

Considerando che:

- La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata (Art. 1 Costituzione UE);
- Il diritto d'asilo è garantito nel rispetto delle norme stabilite dalla convenzione di Ginevra (28 Luglio 1951) relativo allo status dei rifugiati politici (Art. 18 Costituzione UE);
- Le espulsioni collettive sono vietate e nessuno può essere allontanato, espulso o estradato verso uno Stato in cui esiste un rischio serio di essere sottoposto alla pena di morte, alla tortura o ad altre pene o trattamenti inumani e degradanti (Art. 19 Costituzione UE);
- È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali (Art. 21 Costituzione UE).

B.

Considerando che:

- A fronte del massiccio fenomeno migratorio che coinvolge gli Stati membri, la Commissione Europea, nel "Programma Generale Solidarietà e gestione dei flussi migratori", ha individuato lo strumento del Fondo Europeo per i Rimpatri, sia forzati che volontari assistiti (nel rispetto dei principi umanitari e della loro dignità);
- Gli obiettivi del Fondo vengono definiti all'interno del Programma Pluriennale;
- La gestione del Fondo prevede il co-finanziamento da parte dello Stato membro che ne fruisce.

C.

Considerando che:

- I migranti giunti sulle coste italiane nello scorso anno sono stati 42.925, il 325% in più dell'anno precedente; 3.818 sono stati i minori stranieri non accompagnati, dei quali oltre 2.500 sbarcati in Sicilia;
- La stessa Sicilia è stata la regione più fortemente interessata dal fenomeno. Nell'isola, infatti, sono sbarcati o sono stati trasbordati a terra, dopo il soccorso in mare, 37.886 migranti, pari all'88% del totale annuo, di cui 14.753 soltanto a Lampedusa;
- La principale nazione di partenza dei natanti è stata la Libia, dalle cui coste si sono imbarcati 27.314 migranti, seguita dall'Egitto con 9.215 migranti e dalla Turchia con 2.077.

D.

Considerando che:

- I C.I.E. (Centri di identificazione ed espulsione) registrati nel 2012 sono circa 420, per una capacità totale di 37 000 posti.;
- Dall'ultimo censimento, risalente al 2009, la durata massima del fermo dei migranti è cresciuta ben oltre il tempo necessario per l'esecuzione delle espulsioni: da 32 a 45 giorni in Francia, da 40 a 60 giorni in Spagna, da 2 a 18 mesi in Italia, da 3 a 18 mesi in Grecia;
- Le caratteristiche strutturali dei centri sono inadeguate a garantire condizioni di permanenza dignitose ai migranti trattenuti;
- Le strutture e i servizi sono del tutto inadeguati ai bisogni di una popolazione eterogenea per status giuridico, percorsi migratori e vulnerabilità;
- Vi è un significativo scadimento qualitativo e quantitativo dei servizi erogati a seguito delle drastiche riduzioni dei bilanci a disposizione degli enti gestori previsti dalle nuove gare d'appalto;
- I costi di mantenimento dei C.I.E. hanno raggiunto livelli altissimi a fronte di un drastico peggioramento del servizio.

E.

Considerando che:

- I migranti clandestini che entrano irregolarmente in Europa fanno parte di Stati in forte crisi politica ed economica;
- Queste persone vivono talvolta in presenza di regimi dittatoriali e arretratezza industriale dovuta anche alle azioni liberiste che l'UE stessa alimenta;
- Per eliminare radicalmente una situazione critica non bisogna agire solo sulle conseguenze ma anche sulla cause (e quindi invece di prendere provvedimenti solo per il territorio dell'UE considerare anche i comportamenti nei Paesi ad alto tasso di emigrazione);
- Gli Stati Uniti e i loro alleati della NATO (della quale fanno parte ventuno dei ventotto Stati dell'UE) hanno trovato nelle guerre preventive e nello sviluppo delle loro industrie militari un modo di

preservare la loro dominazione e i loro interessi, in particolare in Medio-Oriente, incrementando la crisi socio-politica in questi Paesi;

- Sotto l'autorità della NATO, l'UE è stata presente negli ultimi maggiori conflitti internazionali e ha sostenuto le scelte dei suoi alleati imperialisti, soprattutto la politica coloniale e guerriera di Israele e in Palestina, aumentando ancora i disagi sociali in questi Stati;
- Esistono anche Paesi in cui il tasso di emigrazione è alto non solo per le guerre e le crisi politiche, ma anche per i disastri ambientali dovuti, e non, dalle azioni dell'uomo.

F.

Considerando che:

- Sono plurimi i motivi per cui l'uomo si sposta dal proprio paese. I motivi genuini sono spesso affiancati da difficoltà nel trovare mezzi di sussistenza che portano molto spesso ad ingrossare la rete della criminalità organizzata;
- Carrette del mare e tir a doppio fondo sono i mezzi di fuga più comuni mediante i quali giungono milioni di persone l'anno che si stanziano nell'Ue;
- A fronte dei circa 3.2 milioni entranti, 2.3 emigrano dall'Unione.

G.

Considerando che:

- Il Frontex, operativo dal 2005, è l'Agenzia di cooperazione europea con l'obiettivo di pattugliare le frontiere esterne;
- Dal 2009 Italia e Francia hanno chiesto un rafforzamento del ruolo dell'agenzia;
- Attualmente, esaminando il caso italiano, l'allocazione di budget del Frontex è di 7.1 milioni di euro;
- Secondo il rapporto "General report 2011" di Frontex, la missione RABIT, avvenuta al confine tra Grecia e Turchia da novembre 2010 a marzo 2011, ha registrato un calo del 76% nel numero dei migranti fermati durante un attraversamento irregolare del confine interessato. Durante la missione RABIT, Frontex ha favorito il trasferimento di migranti in centri di detenzione in cui le condizioni, erano le stesse condannate dalla Corte di Strasburgo. Pertanto, il Frontex è responsabile di aver esposto i migranti a condizioni del tutto inadeguate.

H.

Considerando che:

- L'UE promuove il libero scambio spingendo gli stati con i quali intrattiene rapporti commerciali ad abolire le barriere protezionistiche e considerando che tale processo crea impoverimento nei paesi già in difficoltà.

Soluzioni:

Al fine di combattere maggiormente le cause rispetto alle conseguenze dell'immigrazione, la Sinistra Europea si oppone fermamente alla guerra e al militarismo, si prefigge di smantellare la NATO, di promuovere il disarmo e le attività antibelliche. Cento anni dopo la prima guerra mondiale imperialista consideriamo come un dovere lottare per la giustizia globale e il disarmo. Propugnamo l'abolizione degli accordi di Shengen e del Piano Frontex. Chiediamo nuovi rapporti economici e commerciali con il resto del mondo poiché la sicurezza si costruisce attraverso lo sviluppo. Vogliamo diffondere un approccio di sinistra alle questioni delle migrazioni basato sul diritto a una vita decente, sull'uguaglianza dei diritti sociali per le persone che vengono a cercare rifugio o si spostano sul territorio europeo, qualunque sia la loro origine culturale, nazionale e sociale, il loro genere, le loro credenze religiose. Crediamo nella vittoria dei valori di solidarietà e di uguaglianza dei diritti contro l'individualismo, la xenofobia, i fondamentalismi religiosi e ogni sorta di razzismo e discriminazione. Pensiamo pertanto che una cooperazione regionale potrebbe essere uno strumento di pace, facendo valere il suo ruolo all'ONU e facendo rispettare il diritto internazionale. L'UE dev'essere un alleato per tutti i popoli che lottano per la loro autodeterminazione.

- Ci opponiamo agli accordi presi mediante la Convenzione di Gorné ed il patto di Cotonou poiché riteniamo aumentino inevitabilmente il tasso di immigrazione.
- Contestiamo inoltre l'eventuale approvazione dei cosiddetti EPA (economic partnership agreements).
- Eliminazione anche solo della presa in considerazione di una guerra e abolizione del militarismo.
- Promozione del disarmo e delle attività antibelliche.
- Abolizione degli accordi di Shengen e del Piano Frontex.
- Nuovi rapporti economici e commerciali con il resto del mondo, dal momento in cui lo sviluppo costituisce il fondamento per la sicurezza
- Utilizzo di una parte dei Fondi Europei per i rimpatri,al fine di indirizzare questi finanziamenti all'origine del problema dell'immigrazione clandestina; in questo modo è possibile risolvere le problematiche economiche, politiche e sociali che sono la causa degli squilibri interni di quei Paesi, che si trovano ad essere vittimedi ingerenze politiche ed economiche.
- Ottimizzazione o rifacimento dei centri di accoglienza per immigrati.
- Miglioramentodella situazione nei paesi dove il tasso di emigrazione è elevato.
- Nel caso in cui lo smantellamento della Nato non sia possibile, si richiede l'uscita degli stati europei dall'Organizzazione.
- Opposizione alla linea capitalista seguita dall'Unione Europea, poiché causa di sfruttamento degli stati più poveri.
- Smantellamento della NATO.